Negli USA faticano i consumi tradizionali di vino ma si fanno largo i wine cocktail

scritto da Redazione Wine Meridian | 20 Settembre 2023



Scendono, per la prima volta dal 2020, i consumi di vino negli Stati Uniti; salgono quelli relativi ai *wine cocktail*. Nel primo mercato al mondo il vino sfrutta la propria versatilità per uscire dalla crisi dei consumi (-7,3% nei primi 6 mesi di quest'anno) e rientrare da protagonista grazie a una tendenza cocktail di *ready to drink* a base enoica sempre più affermata, in particolare nel fuori casa. Nel primo semestre di quest'anno – **secondo l'Osservatorio Uiv su base SipSource, strumento di monitoraggio delle depletion off e on-premise, che copre il 75% del mercato americano, per un totale di oltre 330.000 esercizi commerciali** – i *wine cocktail*, in questo caso inquadrati nella tipologia premixata, sono infatti l'unica voce positiva legata al vino, con una crescita tendenziale complessiva di oltre il 3% e con punte del +7% nel fuori casa, a partire dai ristoranti (+1,2%) ma soprattutto bar e altri locali, dove l'incremento registrato è in doppia cifra. "Il

fenomeno mixology – **ha detto il presidente Agivi (l'Associazione giovani di Unione italiana vini), Marzia Varvaglione** – è sempre più evidente nel Paese antesignano delle tendenze globali. Il vino in questo contesto può giocare un ruolo centrale, per questo serve un approccio "pop" e inclusivo nei confronti di una categoria del lifestyle che interessa soprattutto i giovani, quelli che domani apprezzeranno il nostro prodotto per le sue caratteristiche più intrinseche".

Secondo l'Osservatorio Uiv, a perdere quota in un anno difficile anche a causa del minor potere di acquisto sono soprattutto i consumi complessivi di vino in casa (-8,2%), con i rossi a -9,6%. Meno marcata la decrescita nel fuori casa (-0,9%), **dove i consumi di vini bianchi hanno ormai raggiunto quelli dei rossi.** La quota di mercato dei *ready to drink* a base di vino è ancora bassa (circa il 2%), ma è solo la punta dell'iceberg di una domanda on trade sempre più orientata verso i *wine cocktail* mixati nei locali e basati principalmente su **Champagne, Prosecco e Asti Spumante.**

A base di vino, birra e spirits, i cocktail ready to drink – imbottigliati e pronti al consumo – conquistano consumatori alla ricerca di aromi e sapori di tendenza, freschi e fruttati. **Stando agli ultimi dati Nielsen IQ, nell'ultimo anno negli Usa le vendite di prodotti "Ready to" hanno superato i 10 miliardi di dollari e continuano a raggiungere nuovi massimi anno dopo anno.**